

NEI PROSSIMI MESI IL TRASLOCO NELLE SCUOLE DI VIA AMENDOLA

# Il tribunale cambia indirizzo

Nei prossimi mesi, come sottolineato anche dal sindaco Maurizio Roi nell'intervista rilasciata al nostro giornale, il centro di Lugo vedrà nascere diversi cantieri. Uno di questi interesserà anche il complesso situato tra via Matteotti e via Risorgimento, uno stabile che ospita attualmente la sezione distaccata del Tribunale di Ravenna, il Centro di salute mentale e la Polizia di Stato. Gli edifici dovranno essere ristrutturati e quindi sarà necessario il trasferimento delle attività, fatta probabilmente eccezione per il Centro di salute mentale per il quale si sta studiando una soluzione in attesa poi di trasferire la sede del servizio nella ex scuola 'Mazzini' di via Amendola. E proprio nello stabile che una volta ospitava le scuole elementari e nel quale hanno seguito lezioni anche gli studenti dell'Istituto, si

trasferirà, per la durata dei lavori del complesso di via Matteotti, la sezione distaccata del Tribunale. Gli uffici comunali competenti sono al lavoro da tempo per mettere a punto i progetti relativi, ma al momento è difficile conoscere tempi e modalità del trasferimento degli uffici giudiziari. Certo è che occorrerà anche sistemare i locali delle scuole di via Amendola per permettere il regolare svolgimento delle attività e quindi tutta la questione è certamente complessa. La sezione del Tribunale dovrebbe poi rimanere in via Amendola si pensa per un paio di anni, per fare poi ritorno nello stabile di via Matteotti. Se non si conoscono ancora i tempi del trasferimento, di certo si sa che questo avverrà entro l'anno, in una serie di spostamenti che interesserà diversi uffici comunali.

I.S.



Le scuole di via Amendola si apprestano a diventare la sede del tribunale.

## Solidarietà, Sao Bernardo ringrazia Lugo

«Il criterio per operare in quelle zone disagiate è la necessità. È il bisogno che muove tutto; ogni città ha il suo progetto, ma ci limitiamo a rispondere alle richieste che ci vengono fatte».

Così Maurizio Roi, sindaco di Lugo, sintetizza la genesi dei progetti finanziati con la solidarietà di molte città della Romagna a Sao Bernardo, la comunità brasiliana visitata nei giorni scorsi da una delegazione formata — oltre che dal primo cittadino lu-

ghese — anche dai sindaci di Imola, Dozza, Castel Bolognese.

«A Sao Bernardo la gente si organizza per migliorare ogni giorno la sua vita e la Chiesa vi svolge un ruolo fondamentale» continua Roi, un vero «fedelissimo» di Sao Bernardo, dove torna praticamente ogni anno per seguire da vicino i progetti di solidarietà e per svolgere attività di volontariato assieme ai missionari.

Durante il viaggio della delegazione, sono state inaugurate tre strutture:

un teatro situato all'interno del centro comunitario, finanziato proprio dal comitato di Lugo; la scuola materna, presa a carico da Dozza e inaugurata dal suo sindaco; la nuova ala della scuola professionale intitolata a don Leo Commissari, il sacerdote imolese ucciso proprio nella sua missione in Brasile.

Il progetto di solidarietà Lugo-Sao Bernardo ha preso il via nel 1990, con l'obiettivo di offrire un sostegno concreto ad una comunità tra le più

povere del pianeta, dove sono impegnati da tempo sacerdoti e suore di un'equipe missionaria di Imola. La comunità lughese ha contribuito alla costruzione del teatro — inaugurato il 13 gennaio — con una somma di quattro milioni e mezzo, raccolta dalla Pro Loco in occasione di uno spettacolo svoltosi al teatro Rossini. Adesso l'obiettivo è aiutare i giovani brasiliani nella creazione di piccole imprese, e ancora una volta Sao Bernardo avrà bisogno dell'aiuto italiano.

## L'ASCOM CHIEDE DI NON PAGARE IL CANONE SULLE INSEGNE

# 'No a quell'imposta'

I commercianti del lughese non intendono pagare l'imposta o il canone sulle insegne per le imprese, in particolare per le attività ubicate nelle aree ricomprese nei piani di valorizzazione commerciale. Una circostanziata richiesta in questo senso è stata inoltrata dall'Associazione commercianti di Lugo ai comuni del comprensorio che già avevano visto l'Ascom condurre un specifica vertenza sulla spinosa questione dell'aumento della tariffa dei rifiuti nell'ambito dell'approvazione dei bilanci comunali.

Questo primo anno di applicazione del decreto Bersani per la riforma del commercio ha visto le associazioni dei commercianti impegnate soprattutto nel contrastare le minacciose previsioni di nuovi insediamenti di medie e grandi strutture di vendita e

### Chieste misure per valorizzare il commercio

nel portare avanti un continuo e serrato pressing sulle amministrazioni comunali per la realizzazione dell'altro fondamentale cardine della riforma, vale a dire la predisposizione di interventi per sostenere la presenza del commercio nelle città, in primo luogo nei centri storici e nelle frazioni.

«La legge regionale di attuazione del decreto Bersani — affermano all'Ascom — prevede espressamente che i Comuni definiscano a livello urbanistico gli ambiti territoriali in cui attuare progetti di valorizzazione commerciale e

facciano altresì convergere in queste zone un insieme coordinato di azioni che concorrano a migliorarne la fruibilità e l'attrattività. Attuare un progetto di valorizzazione commerciale non significa semplicemente tracciare un perimetro ideale sulla cartografia, bensì mettere in atto misure concrete che vanno dall'arredo urbano alla soluzione dei problemi di viabilità e parcheggio, dall'assegnazione di specifiche risorse per incentivare opere di ristrutturazione e di rinnovo dei negozi alla programmazione mirata e coordinata delle iniziative culturali e di animazione. Non solo: la stessa legge regionale individua fra gli strumenti a disposizione dei comuni per l'attuazione dei progetti di valorizzazione commerciale l'utilizzo della fiscalità locale, e quindi lo sgravio o la riduzione di canoni, imposte e tributi».